



CROSS-SECTIONAL STUDY

Clinical tutoring for nursing students: analysis of the Asl Barletta - Andria - Trani experience

Federico Ruta¹, Michele Massaro², Beatrice Dibenedetto³, Valeria Lombardi⁴, Francesca Biscosi⁵, Elena Barile⁶, Gioacchino Dibenedetto⁷, Giuseppe Papagni⁸, Nicola Tortora⁹, Tatiana Bolgeo¹⁰, Vincenzo Dicuonzo¹¹, Mauro Parozzi¹², Paolo Ferrara¹², Stefano Terzoni¹², Enkeleda Gjini¹³

1 = General Direction, Health Agency BAT, Andria (BT), Italy

2 = Bachelor School of Nursing, Health Agency BAT, Andria (BT), Italy

3 = Clinical risk service, Health Agency BAT, Andria (BT), Italy

4 = Clinical Pathology ward, Health Agency BAT Andria (BT), Italy

5 = Cardiology ward, Health Agency BAT Andria (BT), Italy

6 = Surgery ward, Health Agency BAT Andria (BT), Italy

7 = Territorial Emergency Service 118, Health Agency BAT Andria (BT), Italy

8 = Infectious Diseases ward, Health Agency BAT Andria (BT), Italy

9 = Surgical Resuscitation ward, Health Agency BAT Andria (BT), Italy

10 = Research Training Innovation Infrastructure, Department of Integrated Activities Research Innovation

11 = Nursing Student, Department of Biomedical Sciences, Faculty of Medicine Bachelor of Science in Nursing Our Lady of Good Counsel Catholic University Tirana, Albania

12 = Bachelor School of Nursing, ASST Santi Paolo e Carlo, San Paolo Campus, Milan, Italy

13 = Department of Biomedical Science for Health, University of Milan, Milan, Italy

14 = Department of Biomedical Sciences, Faculty of Medicine Bachelor of Science in Nursing Our Lady of Good Counsel Catholic University Tirana, Albania

Findings:

This study reports the results of an exploratory survey addressed to nurses called upon to act as trainee tutors.

ABSTRACT

BACKGROUND:

University nursing tutoring from clinical nurses is an essential and necessary component in supporting students to be successful in curricular activities in support of classroom learning. The aim of this study was to describe the experience of the nurse involved in clinical tutoring of students in the Bachelor of Science in Nursing course at an Italian university.

METHODS: A survey questionnaire created on the basis of a literature review was sent to all nurses involved in clinical tutoring within the ASL Bt.

RESULTS: 67.44% reported that they had never received any kind of specific training despite the fact that 92.51% considered it essential for the correct performance of the role. 82.13% believe that this activity is not adequately valued

CONCLUSIONS: The results obtained represent beginning of an educational pathway aimed at standardising the training processes of the clinical tutor, oriented towards improving the learning pathway of the future nursing class.

KEYWORDS: *Clinical clership, Clinical environment, Nursing Education, Nursing Student, Satisfaction*

Corresponding author:

Ruta Federico: federicorutabat@gmail.com

ASL BAT, Via Fornaci 201, 76123, Andria (BT)

123

Submission received: 20/11/2023

End of Peer Review process: 18/03/2024

Accepted: 22/03/2024



Milano University Press



STUDIO TRASVERSALE

L'attività di tutoraggio clinico agli studenti in infermieristica: analisi dell'esperienza della Asl Barletta – Andria – Trani

Federico Ruta¹, Michele Massaro², Beatrice Dibenedetto³, Valeria Lombardi⁴, Francesca Biscosi⁵, Elena Barile⁶, Gioacchino Dibenedetto⁷, Giuseppe Papagni⁸, Nicola Tortora⁹, Tatiana Bolgeo¹⁰, Vincenzo Dicuonzo¹¹, Mauro Parozzi¹², Paolo Ferrara¹², Stefano Terzoni¹³, Enkeleda Gjini¹³

1 = Direzione Generale, ASL BAT, presidio di Andria (BT)

2 = Corso di Laurea in Infermieristica, ASL BAT, presidio di Andria (BT)

3 = Servizio di Rischio Clinico, ASL BAT, presidio di Andria (BT)

4 = Patologia clinica, ASL BAT, presidio di Andria (BT)

5 = Cardiologia, ASL BAT, presidio di Andria (BT)

6 = U.O. Chirurgia, ASL BAT Andria (BT)

7 = Emergenza territoriale 118, ASL BAT Andria (BT)

8 = U.O. Malattie Infettive, Health Agency BAT Andria (BT)

9 = U.O. Rianimazione chirurgica, Health Agency BAT Andria (BT)

10 = Infrastruttura Ricerca Formazione Innovazione, Dipartimento Attività Integrate Ricerca Innovazione, Azienda Sanitaria "Sant'Antonio e San Biagio e Cesare Arrigo", Alessandria

11 = Studente di Infermieristica, Dipartimento di Scienze Biomediche, Facoltà di Medicina Laurea in Infermieristica Università Cattolica Nostra Signora del Buon Consiglio Tirana, Albania

12 = Corso di Laurea in Infermieristica, ASST Santi Paolo e Carlo, presidio San Paolo, Milano

13 = Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute, Università degli Studi di Milano, Milano

14 = Dipartimento di Scienze Biomediche, Facoltà di Medicina, Università Cattolica Nostra Signora del Buon Consiglio Tirana, Albania

Riscontri:

Questo studio riporta i risultati di un'indagine esplorativa rivolta agli infermieri chiamati a svolgere il ruolo di tutor di tirocinio.

ABSTRACT

BACKGROUND: Il tutoraggio universitario da parte degli infermieri clinici è una componente essenziale e necessaria per aiutare gli studenti a raggiungere il successo nelle attività curriculari a supporto dell'apprendimento d'aula. L'obiettivo di questo studio è stato quello di descrivere l'esperienza dell'infermiere coinvolto nell'attività di tutoraggio clinico agli studenti del Corso di Laurea in Infermieristica di un Ateneo italiano.

METODI: un questionario di indagine creato sulla base di una revisione della letteratura è stato inviato a tutti gli infermieri che svolgono attività di tutoraggio clinico all'interno della ASL Bt.

RISULTATI: Il 67.44% ha riferito di non aver mai ricevuto alcun tipo di formazione specifica nonostante il 92.51% lo ritenga fondamentale per un corretto svolgimento del ruolo. L'82.13% ritiene che questa attività non sia adeguatamente valorizzata

CONCLUSIONI: Quanto emerso rappresenta il punto di partenza per l'avvio di un percorso formativo mirato alla standardizzazione dei processi formativi del tutor clinico, orientato al miglioramento del percorso di apprendimento della futura classe infermieristica.

KEYWORDS: *Ambiente clinico, Formazione infermieristica, Studenti di infermieristica, Soddisfazione*

Corresponding author:

Ruta Federico: federicorutabat@gmail.com

ASL BAT, Via Fornaci 201, 76123, Andria (BT)

124



Milano University Press

Submission received: 20/11/2023

End of Peer Review process: 18/03/2024

Accepted: 22/03/2024



INTRODUZIONE

In un periodo sempre più caratterizzato dalla grave carenza infermieristica nel panorama sanitario italiano, è essenziale il ruolo di un sistema formativo ed in particolare dei Corsi di Laurea in Infermieristica, in grado di garantire l'immissione sul mercato del lavoro di un adeguato numero di professionisti rapidamente in grado di garantire un'assistenza infermieristica all'altezza dei bisogni della popolazione; in tal senso è indubbiamente importante il trasferimento e la condivisione dell'esperienza clinica allo studente in formazione in particolare da parte di infermieri esperti nel momento in cui svolgono il ruolo di assistenti o tutor di tirocinio^{1,2}.

La tutorship nella professione infermieristica è un obbligo deontologico professionale, un costrutto cardine dedicato a migliorare il futuro della pratica infermieristica e della formazione clinica³. Così come l'infermiere, in quanto professionista, durante la sua esperienza lavorativa attraversa le 5 fasi della competenza clinica definite da P. Benner (principiante, principiante avanzato, competente, abile ed esperto), così lo stesso professionista nel ruolo di tutor, guida lo studente in ogni fase della sua progressione, consentendogli di sviluppare nel tempo le capacità e le competenze necessarie per agire nel proprio ambito professionale⁴.

La formazione infermieristica coinvolge diversi stakeholder nel processo di insegnamento e apprendimento: studenti, docenti, tutor didattici, tutor clinici⁵. Il contributo che ciascuna di queste parti

apporta nel processo di apprendimento è strettamente legato all'attività degli altri ed è fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo ultimo ovvero lo sviluppo delle competenze attese degli studenti infermieri. La letteratura al riguardo è lacunosa, eppure appare quanto mai evidente il fatto che la formazione infermieristica dipenda dall'integrazione di pratica e teoria, facilitata da professionisti-guida, sia clinici che accademici⁶.

La letteratura internazionale riporta sostanziali differenze nell'organizzazione del sistema formativo infermieristico. Nell'attuale organizzazione dei Corsi di Laurea in Infermieristica in Italia il sistema tutoriale è composto principalmente da due figure: infermieri tutor dedicati alla didattica professionale (o tutor pedagogici) infermieri guida di tirocinio o tutor clinici⁷⁻¹⁰. Mentre per quanto riguarda i primi sono sempre più delineati i ruoli, nonché il profilo di competenze attese ai fini di una tutorship adeguata nel rispetto degli ordinamenti didattici, mancano ad oggi approfondimenti sul ruolo del tutor clinico.

L'obiettivo di questo studio è stato quello di descrivere l'esperienza dell'infermiere coinvolto nell'attività di tutoraggio clinico all'interno della Asl Bt in collaborazione con l'Università degli studi di Foggia - CdL Infermieristica Barletta.

MATERIALI E METODI

Un team di ricerca composto da 4 infermieri esperti (oltre 10 anni di esperienza professionale ed in



possesto del titolo di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche) ha sviluppato un questionario sulla base di una revisione della letteratura condotta a gennaio 2022. Lo strumento è composto da 4 sezioni:

- Sezione 1 (6 items): informazioni sociodemografiche e professionali;
- Sezione 2 (4 items): esperienza tutoriale;
- Sezione 3 (20 items): bisogni formativi e competenza percepita;
- Sezione 4 (4 items): reclutamento e valorizzazione professionale.

Le risposte sono state strutturate in modo misto, alcune su una scala Likert a 5 punti e altre con risposta dicotomica (si/no). La scala è stata sottoposta al giudizio di un pool di 5 infermieri con esperienza di tutoraggio clinico superiore a 5 anni, al fine di indagarne la validità di contenuto. Sulla base dei giudizi forniti in merito alla rilevanza di ciascuna domanda, è stato calcolato il Content Validity Index della scala (CVI-S) che ha ottenuto un punteggio pari a 92.2% indicante una soddisfacente validità di contenuto.

Lo strumento è stato quindi inviato, tramite la piattaforma Moduli online di Google, a tutti gli infermieri che svolgono attività di tutoraggio all'interno della Asl Bt. Il questionario è rimasto aperto dal 1° febbraio al 1° giugno 2022.

Considerazioni statistiche

Per descrivere le caratteristiche sociodemografiche del campione sono state utilizzate le statistiche descrittive

(scelte in base alla normalità dei dati, verificata con il test di Kolmogorov-Smirnov). Il test Chi quadro è stato utilizzato per verificare l'associazione tra le variabili di interesse.

Per tutte le analisi la soglia di significatività statistica è stata considerata pari al 5%.

Considerazioni etiche

I dati sono stati raccolti ed elaborati in forma anonima e secondo la normativa italiana vigente. I partecipanti hanno fornito il loro esplicito consenso a partecipare e questa ricerca è stata condotta in conformità alla legge italiana sulla protezione dei dati e ai principi enunciati dalla Dichiarazione di Helsinki.

RISULTATI

Descrizione dei partecipanti

Le caratteristiche del campione sono sintetizzate in Tabella 1. 347 infermieri hanno partecipato allo studio (tasso di risposta 44.54%); 223 erano femmine, 124 i maschi. Il 25.94% (n=90) aveva un'anzianità di servizio superiore a 20 anni. La maggioranza del campione (n= 261) era in possesso della laurea triennale in infermieristica; relativamente alla formazione post base 42 infermieri hanno conseguito la laurea magistrale in Scienze Infermieristiche ed ostetriche e 3 un dottorato di ricerca; dei 144 master di primo livello conseguiti 9 riguardavano il tutoring infermieristico. Tutte le principali aree cliniche sono state rappresentate con una prevalenza di quella medica.

Corresponding author:

Ruta Federico: federicorutabat@gmail.com
ASL BAT, Via Fornaci 201, 76123, Andria (BT)



Milano University Press



VARIABILE	n(%)
Genere	
Maschio	124 (35.73)
Femmina	223 (64.27)
Sede	
Andria	83 (23.92)
Barletta	195 (56.20)
Trani	20 (5.76)
Bisceglie	49 (14.12)
ANNI DI ESPERIENZA PROFESSIONALE	
>1	57 (16.43)
01-05	66 (19.02)
06-10	75 (21.61)
11-15	36 (10.37)
16-20	23 (6.63)
>20	90 (25.94)
FORMAZIONE DI BASE	
Diploma regionale	69 (19.88)
Diploma universitario	17 (4.90)
Laurea triennale	261 (75.22)
FORMAZIONE POST BASE	
Laurea magistrale	42
Dottorato di ricerca	3
AFD	42
Master di primo livello	144
Mater in tutoring	9
Attuale ambito clinico	
Medicina	98 (28.24)
Chirurgia	93 (26.80)
Area critica	95 (27.38)
Materno infantile	40 (11.53)
Salute mentale	21 (6.05)

Tabella 1: Caratteristiche del campione

Esperienza di tutorato clinico

210 infermieri (60.52%) non hanno mai svolto la funzione di tutor clinico durante la propria attività professionale; dei 137 che invece la svolgono, 111 lo fanno da non oltre 5 anni (Tabella 2); l'86.86% (n=119) segue mediamente più di uno studente contemporaneamente durante l'esperienza di tirocinio clinico. 234 infermieri (67.44%) hanno riferito di non aver mai ricevuto alcun tipo di formazione specifica per lo svolgimento dell'attività di tutorato clinico nonostante la grande maggioranza (n=321, 92.51%) lo ritenga fondamentale per un corretto svolgimento del ruolo.

Variabile	n(%)
Anni di tutorato	
nessuno	210 (60.51)
<1	51 (14.70)
01-5	60 (17.29)
06-10	8 (2.31)
11-15	15 (4.32)
>15	3 (0.86)
Studenti seguiti contemporaneamente	
1	18 (13.14)
2-3	44 (32.12)
4-5	42 (30.66)
>5	33 (24.09)
Formazione specifica per l'attività di tutorato	
Nessuna	234 (67.44)
Corsi aziendali	54 (15.56)
Corsi ECM extra aziendali	19 (5.63)
Percorsi universitari con focus sul tutoring	40 (11.53)

Tabella 2: Esperienze di tutorato clinico

Corresponding author:

Ruta Federico: federicorutabat@gmail.com
ASL BAT, Via Fornaci 201, 76123, Andria (BT)



Milano University Press

127

Submission received: 20/11/2023

End of Peer Review process: 18/03/2024

Accepted: 22/03/2024

Bisogni formativi

La tabella 3 compendia la percezione del campione rispetto agli argomenti che dovrebbero essere sviluppati nell'ambito di un percorso formativo; in ogni dominio il numero di infermieri che ha ritenuto "molto utile/fondamentale" il contenuto specifico era significativamente superiore alle altre due categorie ("Più inutile che utile/ più utile che inutile" e "Totalmente inutile/poco utile") tutti gli altri (Test chi-quadrato sempre <0.05).


	Totamente inutile	Poco utile	Più inutile che utile	Più utile che inutile	Molto utile	Fondamentale	p
Relazione/ Comunicazione	8	48	51	24	45	171	<0.001
Metodologia Didattica	9	54	33	42	66	143	0.001
Organizzazione Aziendale	12	66	33	48	90	98	0.001
Organizzazione Universitaria	24	57	36	54	66	110	0.01
Valutazione dello Studente	9	51	45	39	59	144	<0.001
Competenza nel supporto alla stesura tesi	12	66	35	30	90	114	0.01
Leadership	9	63	33	27	92	123	0.02

Tabella 3: Bisogni formativi

Non sono emerse differenze significative (test chi-quadrato, $p>0.05$ per ogni dominio) nella percentuale di soggetti che ritiene "molto utile/fondamentale" lo sviluppo di contenuti specifici per lo svolgimento dell'attività tutoriale in funzione delle variabili genere, anni di servizio, anni di tutoring, numero di studenti seguiti contemporaneamente e formazione specifica.

Competenza percepita

La tabella 4 compendia la percezione del campione rispetto al grado di competenza percepita; il numero di soggetti che si ritiene complessivamente competente ("molto competente o totalmente competente") è significativamente maggiore alle altre due categorie in tutti i domini (test chi-quadrato) eccetto D7 (verifiche intermedie) e D8 (percorsi personalizzati). La percentuale di coloro che hanno ricevuto una formazione specifica per lo svolgimento dell'attività tutoriale e che si percepiscono complessivamente competenti è significativamente superiore rispetto a coloro che non l'hanno ricevuta ($p<0.05$ per ogni dominio) mentre non sono emerse differenze con le altre variabili indagate.



Reclutamento e valorizzazione professionale

Dei 137 infermieri che svolgono l'attività di tutor clinico 48 si sono proposti spontaneamente, 39 hanno risposto ad un bando aziendale, 45 sono stati inviati da parte del proprio coordinatore infermieristico ($n=7$ non risp). Indipendentemente dalla modalità di reclutamento nell'81.02% ($n=111$) dei casi ($n=111$) non state richieste specifiche caratteristiche per lo svolgimento dell'attività mentre nel 78.10% ($n=107$) il ruolo non è stato formalmente riconosciuto.

Relativamente all'immagine del tutor clinico 285 soggetti (82.13%) ritengono che non sia adeguatamente valorizzata; le principali modalità di riconoscimento del ruolo sono il rilascio di un titolo formale ($n=99$) e il riconoscimento economico



(n=94), seguite dalla possibilità di ottenere crediti ECM (n=91) e ore dedicate esclusivamente al tutorato (n=63).

	Nessuna competenza	Poco competente	Più incompetente che competente	Più competente che incompetente	Molto competente	Totalmente competente	P
Attribuzione di attività in base al carico di lavoro	6	57	48	50	96	90	0.01
Definizione degli obiettivi formativi	6	38	57	30	102	114	0.01
Coinvolgimento dei colleghi	9	30	69	33	95	111	0.03
Accoglienza e inserimento	6	33	60	23	123	102	<0.001
Creazione di situazioni di apprendimento	6	48	39	30	86	138	<0.001
Guida ai comportamenti deontologici	6	33	51	9	96	152	<0.001
Sostegno durante le tecniche	6	52	63	74	86	66	0.103
Sostegno psicologico	9	63	51	81	69	74	0.290
Verifiche Intermedie	7	50	54	50	78	108	0.04
Progettazione di percorsi personalizzati	6	39	54	48	63	137	0.03
Attribuzione giudizio finale	6	45	51	50	105	90	0.01
Gestione criticità nell'apprendimento	6	33	51	9	96	152	<0.001
Insegnamenti teorici	7	50	54	50	78	108	0.04

Tabella 4: *Competenza percepita*

DISCUSSIONI

Il presente report descrive i risultati di un'indagine esplorativa rivolta agli infermieri chiamati a svolgere il ruolo di tutor di tirocinio degli studenti del corso di Laurea in Infermieristica di una sezione dell'Università degli studi di Foggia (CdL Infermieristica Barletta). Lo studio effettuato rappresenta l'inizio di un percorso di crescita da parte degli infermieri designati al ruolo di tutor, al fine di porre le basi per una maggiore consapevolezza della metodologia formativa di mentoring e migliorare le competenze già in essere. Lo studio pone le basi per

un percorso formativo mirato alla standardizzazione dei processi relazionali e didattici della guida di tirocinio, nonché ad un più proficuo percorso di apprendimento per la futura classe infermieristica.

I risultati ottenuti sono indubbiamente molto interessanti poiché in grado di stimolare la riflessione del sistema formativo riguardo le modalità per migliorare l'approccio collaborativo tra tutti i professionisti che a vario titolo e con differenti ruoli concorrono al perseguimento dell'apprendimento degli studenti di infermieristica.

Corresponding author:

Ruta Federico: federicorutabat@gmail.com

ASL BAT, Via Fornaci 201, 76123, Andria (BT)



Milano University Press



Quanto emerso deve necessariamente essere posto in relazione con la letteratura che, pur essendo ancora abbastanza limitata, tende tuttavia ad evidenziare un divario tra teoria e pratica: ne è esempio il report di AlMekawi et al.¹¹ che ha indicato la necessità nei tutor didattici di mantenere ed aggiornare le proprie competenze cliniche e d'altro canto, il necessario miglioramento delle abilità di mentorship negli gli infermieri tutor clinici. In alcuni studi è stato inoltre riportato che gli infermieri clinici accettano di buon grado il loro ruolo di guida per gli studenti, ma non sempre lo considerano prioritario o non riescono a svolgerlo pienamente spesso a causa di una percepita mancanza delle necessarie competenze didattiche^{12,13}.

Il principale limite del presente lavoro è rappresentato dalla sua natura monocentrica e dalla limitata estensione del campione che ne riduce fortemente la generalizzabilità dei risultati; studi futuri su campioni più ampi e stratificati sono dunque auspicabili al fine di offrire una panoramica più chiara all'interno del contesto sanitario italiano.

CONCLUSIONI

Affinché la professione infermieristica continui a crescere e ad affermarsi nel sempre più complesso sistema sanitario, è fondamentale preparare gli studenti oltre i confini della didattica e con esperienze curriculari che li aiutino a crescere nel corso dei 3 anni ed essere rapidamente una valida risorsa una volta inseriti nel mondo del lavoro.

Sebbene tutoraggio basato su standard elevati degli studenti di infermieristica sia necessario per sviluppare la prossima generazione di leader infermieristici, è necessario sottolineare come ciò sia un obiettivo per nulla facile da perseguire; la formazione del tutor è un processo complesso, bisogna pertanto essere pronti a commettere errori, a revisionare i programmi e soprattutto a dedicare il giusto tempo senza aspettarsi sin da subito i risultati sperati; questo perché vedere uno studente trasformarsi in leader e dunque in futuro, perché no, guida di tirocinio, merita l'attesa e lo sforzo profuso in questa direzione¹⁴.

BIBLIOGRAFIA

1. Kong LN, Qin B, Zhou Y qing, Mou S yu, Gao HM. The effectiveness of problem-based learning on development of nursing students' critical thinking: A systematic review and meta-analysis. *Int J Nurs Stud.* 2014 Mar;51(3):458–69.
2. Wosinski J, Belcher AE, Dürrenberger Y, et al. Facilitating problem-based learning among undergraduate nursing students: A qualitative systematic review. *Nurse Educ Today* 2018; 60: 67–74.
3. Barello S, Falcó-Pegueroles A, Rosa D, et al. The psychosocial impact of flu influenza pandemics on healthcare workers and lessons learnt for the COVID-19 emergency: a rapid review. *Int J Public Health*; 65. Epub ahead of print 4





DISSERTATION NURSING®

JOURNAL HOMEPAGE: [HTTPS://RIVISTE.UNIMI.IT/INDEX.PHP/DISSERTATIONNURSING](https://riviste.unimi.it/index.php/dissertationnursing)



- September 2020. DOI: 10.1007/s00038-020-01463-7.
4. Abar B, Loken E. Self-regulated learning and self-directed study in a pre-college sample. *Learn Individ Differ* 2010; 20: 25–29.
 5. Pedregosa S, Fabrellas N, Risco E, et al. Effective academic-practice partnership models in nursing students' clinical placement: A systematic literature review. *Nurse Educ Today* 2020; 95: 104582.
 6. Jayasekara R, Smith C, Hall C, et al. The effectiveness of clinical education models for undergraduate nursing programs: A systematic review. *Nurse Educ Pract* 2018; 29: 116–126.
 7. Forbes H. Clinical Teachers' Conceptions of Nursing. *J Nurs Educ* 2011; 50: 152–157.
 8. Rikhotso SR, Williams MJS, de Wet G. Student nurses' perceptions of guidance and support in rural hospitals. *Curationis* 2014; 37: e1–e6.
 9. Gamroth L, Budgen C, Lougheed M. Feasibility and outcomes of paid undergraduate student nurse positions. *Nurs Leadersh (Tor Ont)* 2006; 19: e1-14.
 10. Hommes J, Van den Bossche P, de Grave W, et al. Understanding the effects of time on collaborative learning processes in problem based learning: a mixed methods study. *Adv Heal Sci Educ* 2014; 19: 541–563.
 11. AlMekawi M, Qatouni F, Al Amoor H, et al. Clinical Teaching Effectiveness of Undergraduate Student Nurses in the United Arab Emirates. *SAGE Open Nurs* 2020; 6: 237796082094864.
 12. Kaphagawani NC, Useh U. Analysis of Nursing Students Learning Experiences in Clinical Practice: Literature Review. *Stud Ethno-Medicine* 2013; 7: 181–185.
 13. Omer TA, Suliman WA, Moola S. Roles and responsibilities of nurse preceptors: Perception of preceptors and preceptees. *Nurse Educ Pract* 2016; 16: 54–59.
 14. Larue C. Group Learning Strategies for Nursing Students: Reflections on the Tutor Role. *Int J Nurs Educ Scholarsh* 2008; 5: 1–17.

